CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME

LA STAMPA.it

www.lastampa.it
Lettori: 190.996

Rassegna del 19/03/2020
Notizia del: 19/03/2020
Foglio:1/2

Coronavirus, Cirio: "Pronti a raddoppiare i tamponi, sì all'esercito per far rispettare i divieti"

Il presidente: da 600 a 1200 test al giorno ma niente monitoraggi a tappeto. In strada ancora troppe persone

LIDIA CATALANO, ALESSANDRO MONDO

PUBBLICATO IL 19 Marzo 2020
ULTIMA MODIFICA 19 Marzo 2020 ora: 7:03

TORINO. Mentre Torino scala la triste classifica delle province italiane più colpite dal coronavirus, la Regione preme l'acceleratore sui tamponi. «Nel giro di quattro giorni raddoppieremo la nostra capacità di realizzazione dei test virologici, che saliranno dagli attuali 500-600 a 1200 al giorno», annuncia il presidente Alberto Cirio, che non nasconde la preoccupazione per i dati poco confortanti degli ultimi giorni sulla diffusione del contagio. «Ci auguriamo entro fine settimana di vedere qualche segnale di calo della curva epidemiologica per effetto delle misure del contenimento, ma in questo momento è difficile essere ottimisti».

Solo ieri in Piemonte sono morte altre 22 persone positive al coronavirus. Dà sollievo la notizia dei primi tre guariti, ma i decessi complessivi balzano a 166, cento in più in quattro giorni. Nella sola provincia di Torino i positivi sono quadruplicati da sabato, passando da 305 a 1171.

ARTICOLI CORRELATI

Emergenza coronavirus, ad Alessandria la clinica privata diventa Covid Hospital

Coronavirus, due esposti contro Amazon: la procura apre un'inchiesta

L'appello di Francesca Schiavone: "Stiamo a casa. La libertà nasce dalla salute"

TOPNEWS - PRIMO PIANO

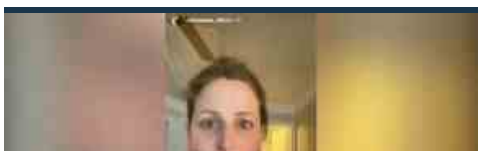
"Vi racconto tutto quello che stiamo vedendo sul Coronavirus: i farmaci che stanno aiutando, le terapie che possono aggravarlo, e qual è la vera situazione negli ospedali italiani"

Coronavirus, alla Pmi servono 15 miliardi di liquidità nei prossimi tre mesi

Ecco come funziona il piano Bce

TUTTI I VIDEO

A Catania la gente in strada nonostante la quarantena: "Abbiamo sconfitto il virus, Conte ci fa un baffo"



SPIDER-FIVE-91628926

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

Telpress Servizi di Media Monitoring

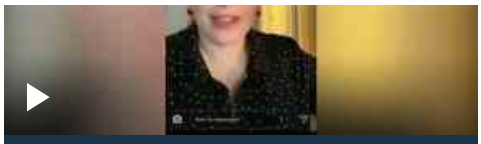
LINK ALL'ARTICOLO

LA STAMPA.it
www.lastampa.it
Lettori: 190.996
Rassegna del 19/03/2020
Notizia del: 19/03/2020
Foglio:2/2

Resta basso, se confrontato con il resto d'Italia, il numero dei tamponi. Dall'inizio dell'epidemia il Piemonte ne ha eseguiti 8.140. Il Veneto, che ha una popolazione assimilabile alla nostra (circa mezzo milione di residenti in più) ne ha fatti 40.841, cioè il quintuplo. «Ci siamo sempre attenuti alle indicazioni dell'Istituto superiore di sanità, che raccomanda di fare i test solo sui casi sospetti che presentano sintomi», rivendica Cirio. «E con il nostro comitato scientifico proseguiremo su questa linea, che poi è anche quella ribadita dal governo e dal ministero della Salute». L'unica eccezione, come già annunciato, riguarderà il personale sanitario regionale. «Sono i soggetti più esposti in questa emergenza, salvaguardare la loro salute significa garantire cure adeguate a ciascuno di noi». Un'operazione che coinvolge potenzialmente 55 mila tra medici, infermieri e operatori socio sanitari. «Sono numeri molto alti, difficile che si riesca a "tamponare" tutti. Si procederà in modo graduale, secondo un criterio legato all'esposizione al rischio», aggiunge Cirio, che conferma l'assunzione di nuovi tecnici di laboratorio e l'arrivo imminente di un nuovo macchinario «con una rapidissima capacità di rilevazione della positività al test: così aumenteremo ulteriormente le diagnosi e a regime arriveremo a 2200 tamponi al giorno».

Un annuncio che arriva all'indomani dello sfogo di Giovanni Di Perri, responsabile Malattie infettive dell'Amedeo di Savoia, che in un'intervista a La Stampa aveva criticato l'approccio passivo della Regione sui tamponi (facendo infuriare l'assessore alla Sanità Icardi) e proprio su questo tema avrebbe avuto nei giorni scorsi uno scontro con l'ormai ex capo dell'unità di crisi Mario Raviolo. Ora si cambia rotta, seppur parzialmente: i test aumenteranno. Ma restano parecchi i paletti del comitato scientifico al quale si appoggia la Regione. Intanto, nessun «tamponamento di massa», perché siamo fuori tempo limite, perché l'attendibilità sugli asintomatici non è totale. E perché, anche volendo, nei laboratori mancano i reagenti per tutti. Non a caso, anche sul personale sanitario si seguirà il criterio della discrezionalità: il test sarà riservato a coloro che hanno avuto una esposizione diretta con i contagiati in assenza di adeguati dispositivi di protezione. Oltretutto è un modo per abbreviare il periodo di isolamento e recuperare forza lavoro. Non ne sarà felice l'Ordine dei Medici, che ieri plaudiva alla decisione della Regione «di effettuare tamponi su tutti gli operatori sanitari». Permane la confusione.

«Seguiamo le indicazioni ufficiali ed esortiamo le persone a restare a casa», ribadisce il governatore. «Vista la situazione, è probabile che il governo decida di prolungare oltre il 3 aprile le misure di contenimento: un'ipotesi che condivido, insieme alla necessità di aumentare i controlli, perché ci sono ancora troppe persone in strada». E apre ai pattugliamenti dell'esercito. «Non si tratta di militarizzare il territorio, ma di fare capire una volta per tutte che con la salute non si scherza».
—



Coronavirus, Clio MakeUp: "Sono scappata da New York, ho paura: qui fanno la fila per le armi"

Coronavirus, come dialogare con i figli adolescenti in quarantena tra frustrazioni e rabbia: le risposte della psicologa

ULTIMI ARTICOLI

Emergenza coronavirus, ad Alessandria la clinica privata diventa Covid Hospital

La clientela si è diradata: i supermercati riducono orari e giorni di apertura

Il Coronavirus rallenta la Tav ma non le gare d'appalto per 3 miliardi

SPIDER-FIVE-91628926
Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.
Telpress
Servizi di Media Monitoring
LINK ALL'ARTICOLO